Anno VII — Martedì 9 gennaio 1883 — N. 8

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

IL 9 GENNAIO

Quasi tutti gli epici Eroi del nostro risorgimento hanno lasciato per sempre il Paese loro diletto e anche l'Italia della riscossa è diventata pur troppo la terra dei monumenti come l'Italia romana; monumenti gloriosi al paro ed atti a suscitare fiamme di patrio amore e di virtù cittadina.

Cantò Byron, visitando Santa Croce, che le ceneri di Dante, di Colombo, di Galileo e di Alfieri sarebbero bastate, come quattro elementi, alla creazione di un nuovo mondo: anche le ceneri di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Cavour, di Mazzini basteranno sempre a tener unita l'Italia, come quegli immortali personaggi riuscirono a levarle dal collo il giogo di 10 secoli ed a ricollocarla nel seggio della libertà.

Gioverà sempre di ricordare ai novelli ed ai futuri italiani il miracolo della nostra risurrezione. Eravamo una popolazione di schiavi, fremente sì, come disse Alfieri; ma nessuno in Europa si pigliava cura di noi, mente governi e popoli erano commossi dalla causa della libertà greca, dai generosi conati della Polonia. Una schiera d'infelici proscritti, senza altra fortuna che l'anima indomita ed incontaminata; il figlio di di un re che aveva cercato invano la morte nella sconfitta; un guerriero esule, sbocciato alla libertà al clima bruciante di Montevideo un gran diplomatico senza portafoglio; un vecchio cospiratore pieno di fede come il Messia delle genti — ecco quanto restava dell'Italia, ecco coloro che hanno fatto l'Italia! Il tempo porrà intorno alla nostra splendida storia la splendida aureola della leggenda, o i futuri avranno in conto di poetici prodigi le novissime gesta, come noi abbiamo le antiche narrate da Tito Livio; ma forse un'altra era più serena di civiltà fu aperta col ristabilimento della Nazione italiana ed è l'era dei popoli liberati, l'era della concordia internazionale, della feconda pace, dell'umanità.

La Stella d'Italia diffuse sempre sul mondo una luce confortatrice e lo guidò alla scoverta dei migliori progressi civili: così abbia forza di ritempraci quanti siamo dal Monte Bianco alla punta del Passaro nella fratellanza: intorno ad una schiatta di Principi che ha riscattata la corona ferrea tra il fumo e il sangue delle nazionali battaglie, è fra noi, consorti per la legge di natura e più per le memorie delle lotte, dei dolori comuni e per la gioia di un trionfo quasi inaspettato.

Lasciamo ad altri infelici Popoli il còmpito doloroso di affannarsi a guastare la loro antica unità, e quello doloroso non meno di mutar se stessi a colpi di spada; noi tendiamo una bella volta a ricuperare l'altissimo posto nelle scienze, nelle lettere e nelle arti che abbiamo smarrito — e fu ancora gloria di questa classica terra delle glorie — quando abbiamo dovuto abbandonare i dotti ozj per ridiventare una Nazione. Ben altre umiliazioni, cha non sieno quelle con soverchia leggerezza da noi rimproverate, c' infliggono gli stranieri, coll' innondarci dei loro libri, dei loro lavori d'arte: si tolga quest'onta: siamo italiani dinnanzi alla diplomazia, ma anche dinanzi alla civiltà.

Insussistenti gare, fomentate ad arte dai nemici del nostro incremento, hanno diviso le nostre menti e minacciano di separarci peggio dei sette confini nei quali eravamo partiti prima del 1859: cessiamole. Colle gare non si avrebbe liberata la Patria: colle gare non avremo mai un Governo sicuro, e mai non saremo un popolo serio: cessiamole ed unica gara degli italiani rinovellati sia quella di onorare la comun Madre. Tanto campo ne é aperto ed in nessuna maniera si richiede per questa opera santa la rinuncia di patriottiche aspirazioni, mentre è giuocoforza di rinunciare spesso alla dignità di integerrimi cittadini a voler lasciarsi mulinare dal vento pernicioso delle fazioni.

In quest'anno Udine nostra pagherà il debito della riconoscenza perenne al Fondatore della nazionale indipendenza: sorgerà il monumento di Vittorio Emanuale II sulla nostra piazza migliore e che ci ricorda la nostra storia di secoli. Gli edifici squisitamente eseguiti di quella piazza c'insegnano che agli Italiani non occorse essere liberi per saper tener lo scettro delle arti; il monumento del Re Galantuomo c'insegnerà che occorse agli Italiani di essere uniti per tener lo scettro dei propri destini.

Il mondo ci guarda — il mondo ha ammirato il valor nostro: ammiri la nostra virtù.

Questo è il giorno dei morti della Patria ed ogni italiano sparge una lagrima sulle gloriose tombe. Vittorio Emanuele II circondato dalla eroica legione dei morti per l'Italia formi la splendida avanguardia di un esercito senza fine. Nessuna mano sacrilega rompa lo stame d'oro che ci lega ai defunti ed il nostro grido sia: Viva il re senza macchia! Viva l'Italia unita!

A. Francesconi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 7 gennaio.

Sommario. Il viaggio di alcuni documenti diplomatici e il suicidio del conte Wimpfen — Morte, leggenda, ambizioni di Leone Gambetta — l'apostata di Belleville — ciò che resta di Gambetta — riforme mascherate — l'atteggiamento dei partiti — o repubblica democratica o reazione.

Due gravi avvenimenti succedettero in Francia a brevissimo intervallo.

Il suicidio dell'ambasciatore austriaco conte de Wimpfen e la morte misteriosa di Leone Gambetta.

Al suicidio del primo si diede per causa apparente dei futili pretesti, cioè il dissenso ch'era sorto fra lui e sua moglie circa l'ammobigliamento d'un salone (versione ufficiale).

Dei *reporters* più indiscreti affermano che dal palazzo dell'ambasciata erano stati trafugati dei documenti d'alta importanza, relativi all'alleanza Austro-ungarico-germanica, i quali, passati nelle mani di Gambetta, ed anche a quest' ultimo involati, avevano preso la via di Berlino. Questa sarebbe la vera causa che ha determinato il suicidio.

In quanto alla morte di Gambetta, l'autopsia praticata dai sommi de la scienza medica con a capo Paolo Bert, ex membro del grande ministero, conferma che causa ne fu un flammone all'intestino cieco risultante in massima parte dalla cattiva costituzione dell' individuo, peggiorata dall' abuso della tavola e dei piaceri del senso.

Sulla personalità che scompare così inaspettatamente dalla scena politica, i suoi amici cercano di tessere una leggenda che non avrà la sanzione nè dal popolo, nè dalla Storia. Gambetta fu un rettore della voce possente, dal gesto sobrio, espressivo. Avea grande facilità d'assimilazione, e fidandosi oltremodo di questa sua attitudine a comprendere uomini e cose, si credette non solo atto, ma predestinato a divenire il Capo dello Stato. Con tale convinzione, ebbe cura di popolare la Francia burocratica di tutte sue creature. Aveva libero accesso in tutti i Dicasteri, ed anco dopo essersi dimesso da primo ministro, faceva compulsare gli archivii della Prefettura e prendere nota sulla vita degli uomini politici. La polizia politica non ebbe sotto alcun Governo tanta attività. Apostata dalle prime dottrine, di cui il suo famoso programma giurato a Belleville, erasi a poco a poco convinto che la Francia repubblicana non potrebbe mai reggersi con leggi democratiche, ma con sistema cesareo, vale a dire con un padrone che la facesse camminare a modo suo.

Di Gambetta non rimangono che le sue concioni, le quali non reggono ad una lettura pacata, tanto è vero che la prima edizione non si è potuta finire: pensate poi se potranno aver l'onore di una seconda e di una terza, ciò che stabilisce l'importanza di un'opera.

Gli amici, che il defunto aveva del resto obbligati con lauti appanaggi, col preparare alla salma onori regali, hanno in certo modo dato ragione al vecchio adagio: *a nemici che fuggono ponti d' oro,* a cui si potrebbe aggiungere: *a nemici che muojono funerali da Re.*

Morto quest' uomo, che si vuole fondatore della repubblica, benchè la ragione della repubblica risieda piuttosto nella famosa frase di Thiers, *la république est le gouvernement qui nous divise le moins,* qual' è il compito della Francia? Gambetta vivo, avrebbe forse in un momento di panico politico, riprese le redini dello Stato, ed allora il sistema cesareo sarebbesi inaugurato colla forza. Alle leggi monarchiche, colle quali si sorregge l' attuale repubblica, si avrebbero sostituite forse delle più draconiane. Si sarebbe mantenuto il concordato, perchè permette al Governo di tenere il clero in soggezione e lo rende ausiliario della politica. Si sarebbe effettuata la riforma della magistratura in modo che i giudici, per amore della pagnotta, fossero disposti a rendere dei servigi privati anzicchè a pronunciare delle sentenze. La riforma della Legge comunale sarebbesi ridotta a niente e la riforma politica allo stabilimento dello scrutinio di lista, ció che avrebbe messa la Francia a sua discrezione, avendola popolata, come si disse, di sue creature dai primi agli ultimi gradini della gerarchia governativa.

La scomparsa di quest' uomo rende dunque la Francia a se stessa, non trovandosi alcun personaggio capace di creditare lo spirito e le ambizioni di Gambetta.

All' apertura della sessione imminente, vedremo disegnarsi l'attitudine del parlamento. Fin d'ora i partiti si agitano, e stando ai sintomi precursori si può arguire che il partito autoritario conserverà ancora per qualche tempo il potere. Il Duca D' Aumale potrebbe benissimo arrivare al potere ed allora...... Il partito napoleonico è in liquidazione, nè il partito dei legittimisti può arrivare al timone del Governo, perchè la maggioranza del popolo francese non vorrebbe per nulla al mondo rinunciare all'*etiquette de République.* Il partito radicale aveva un uomo, Clemenceau, e questi sembra che abbia voluto compromettersi con Gambetta in questi ultimi tempi.

Nel caso di complicazioni Europee, la Francia cadrà nelle mani d' un soldato, e solo in questo caso, non diversamente, ella può sperare nella vittoria. O Repubblica democratica, o reazione, ecco i termini della questione che ora la Francia deve risolvere. Gl'italiani e specialmente i partigiani della Repubblica dovranno rimanere impensieriti riflettendo come una Nazione sia sempre costretta di appoggiarsi alla vita d' un uomo, sia pur grande e dotato della scintilla del genio, perchè la propria vita è fragile come vetro.

Nullo.

A proposito delle dimostrazioni.

Dopo la pubblicazione della *Nota ministeriale* cui alludeva ieri la nostra corrispondenza da Roma, tutta la Stampa credesi in diritto di disputare sull'opportunità della medesima e sulla impressione che farebbe all'estero. Piovono elogi e biasimi, cosicchè (ad udire gli oracoli delle

---

8 **APPENDICE**

ESPIAZIONE

VI *(cont.)*

— Ah! quell' uomo sinistro! — sclamò la contessa. — La sua figura mi spaventa, il suo nome soltanto mi mette i brividi. Non so chi egli sia, nè perchè venga sì spesso a farti visita. Ma dacchè fu quì la prima volta, s' è operato in te un cambiamento doloroso; ed ogni volta che egli varcò la soglia di questa porta, ti fai più tetro, più agitato... Al nome del cielo, che vi è di comune fra te e lui?

— Nulla, mia cara Lucia... assolutamente nulla che ti possa inquietare — rispose il conte, forzandosi alla calma — affari disciplinari, conti di amministrazione... Adesso il corpo degli ufficiali mi viene a prendere affinchè ci rendiamo assieme alla rivista.. Vuoi assistere a questo ricevimento?..

— Volentieri — disse la contessa, rassicurata da tali parole. Ed entrò co' figli nella sala.

Il colonnello si avvicinò a Filippo, egli rimise il brevetto.

— Sarai contento finalmente! — gli susurrò.

— No.

— Che vuoi dunque?

— Questo diploma non è per me che un passo verso la realizzazione d'un altro mio desiderio. Voglio maritarmi.

— E sia. Non io m'oppongo, certo.

— Ma il mio matrimonio dipende da te.

— In che modo?

— Voglio tua figlia Sofia.

— Sciagurato! com'osi tu dirlo? — fremette il conte.

— La voglio — ribattè Filippo dardeggiando un avido sguardo sopra Sofia, seduta all'estremità della sala, accanto alla madre.

In questo momento, gli ufficiali entrarono ed il colonnello, con sovrumano sforzo vincendo il disordine della sua mente, si fece cortesemente ad incontrarli.

— Colonnello — richiese Filippo, avvicinandoglisi — avrei una preghiera particolare...

— Signori — disse Wernig, volgendosi agli ufficiali — permettono?..

E si ritirò in disparte con Filippo.

— Nessuna reticenza — fece questi — mi accordi o no la mano di tua figlia?

— No, mai.

— Un' ultima parola, irrevocabile come la giustizia eterna. Se non mi presenti subito agli ufficiali qui presenti, come tuo genero, paleso il delitto...

— Miserabile!...

— Io miserabile! — urlò Filippo, arretrando d'un passo, rossa la faccia per collera, gli occhi injettati di sangue. — Sei tu un miserabile!

— Capitano Tromlitz — chiamò il colonnello — in nome del duca vi comando di trarre agli arresti il luogotenente Weiss...

— La vostra spada! luogotenente — chiese il capitano Tromlitz avanzandosi.

— Non l'ascoltate, non l'ascoltate — balbettava il colonnello, nascondendo la faccia tra le mani.

— Ecco la mia spada — riprese imperturbato Weiss — ed ecco quanto debbo rivelarvi. Quest' uomo che voi rispettate come vostro colonnello non ha punto il diritto di essere colonnello; quest' uomo che porta il titolo di conte non è più conte di quello ch' io lo sia... Lui ed io siamo stati soldati nello stesso battaglione comandato dal vero conte Wernig... Egli ha derubato il conte Wernig... Egli si è fatto chiamare col nome del conte Wernig... Egli ha assassinato il vero conte Wernig.

Lente uscivano le tremende parole dalla bocca dell' accusatore.

Il colonnello — sempre colla faccia tra le mani, piangente, convulso — stavasene immoto.

Le due figlie emisero un grido straziante; mentre la madre svenne tra le braccia di Enrico.

Un cupo silenzio fecesi nella sala. Gli ufficiali parevano atterriti.

— Capitano Tromlitz! — interruppe il colonnello, alzando il volto lagrimoso e la tremante persona coll'energia della disperazione — Capitano Tromlitz! adempite l'ordine datovi!... Signori, fin da questo momento mi reco dal principe.

VIII.

Wernig non potè raggiungere il duca per fargli la sua confessione. Poche ore dopo fu tratto in carcere e sua moglie ed i suoi figli guardati nella loro dimora.

Il suo contegno durante quella scena fatale, i favori straordinarii chiesti per un semplice sergente maggiore, tutto accusava il colonnello.

Due ufficiali furono mandati presso Filippo; e siccome egli più nulla aveva a sperare, così, alle loro domande, rispose con lungo e minuzioso racconto, che non lasciava più nessun dubbio sulla colpabilità del conte.

Nel giorno stesso il duca segnò l'ordine che traduceva Wernig davanti l'alta Corte di giustizia; e vietò assolutamente che gli si parlasse in favore dello sciagurato.

L' indomani, il duca era ancora nel suo gabinetto, intrattenendosi col suo cancelliere del terribile fatto, di cui parlava tutta la città; quando un cameriere di fiducia, ch' egli incaricava per solito delle sue missioni segrete, gli venne a dire che Ottelia domandava di essere ammessa ad un'udienza privata.

— Ottelia — disse il giovane duca, tutto lieto.

— Sola?

— No, monsignore; con sua zia.

— Fatele entrare nel piccolo gabinetto. Vado a riceverle.

(Continua)

gazzette) questo spiacevole incidente delle vacanze parlamentari avrà seguito alla Camera.

Noi speriamo che no, poichè sommando i svariatissimi giudizi sull'argomento, veggiamo che eziandio nella Stampa, il maggior numero sta per l'on. Depretis. E pur que' diarii che s'atteggiano ostili o diffidenti verso il Ministero, trovarono parole acconce per disapprovare le *dimostrazioni* di questi giorni, anche se affettano di ritenere che il Ministero avrebbe potuto usare modi per *prevenire* o *reprimere*. Facile sapienza del poi, smentita e sbugiardata dal contegno di ex-Ministri, i cui diarii si permettono oggi censurare quanto l'on. Depretis reputi dura necessità del suo ufficio!

Ma, circa il riprovare le *dimostrazioni*, il giudicio é concorde. E tra gli altri diari la *Riforma* di Francesco Crispi cominciava un suo articolo con queste parole:

« Nulla di più spiacevole, nulla di più biasimevole, per noi, degli incidenti seguiti in Italia.

Nulla di più bello infatti del patriotismo: ma il patriotismo è virtù che non deve essere cieca e non può essere che seria.

Ora, quel che si fa in Italia da alcuni, quel che si provoca da altri, non è serio affatto, nè per l'indole, nè pel modo. Gl'italiani sanno perfettamente cos'è loro costata in altri tempi l'abitudine di una espansione che non poteva avere conforto nei fatti, ed ormai, anche i più ignari, anche i più fervidi di essi, dovrebbero avere appreso che il compito di un popolo forte, civile, che ha coscienza di sè stesso, del suo avvenire, è ben diverso da quello di compiere atti che, se fra noi passano, come debbono, per atti di follia, non sono tali certamente da accrescere il nostro credito presso gli altri Governi, e le nostre simpatie presso gli altri Paesi.

Noi godiamo la fama di essere innanzi tutto un popolo di buon senso. Ora, si fa di tutto da certuni per perdere quella fama, la quale ci ha nondimeno non poco giovato sin qui, dando alla serie dei nostri recenti insuccessi un aspetto di dignità.

Che si giunga così a fare l'interesse della Patria, che pur si ama appassionatamente, nessuno lo potrà credere. Ond'è che vorremmo si cessasse una buona volta da un contegno che, se pur può dirsi generoso nell'ispirazione, è nelle sue manifestazioni deplorevole, e nei suoi effetti assolutamente dannoso.

Bisogna che tutti gl'italiani si persuadano di questo: che per noi, presso gli altri popoli, è passato quel periodo felice della adolescenza che ci rendeva simpatici ed amati anche nei possibili nostri trascorsi. Ora, nessuno è più disposto a menarci buone le follie di gioventù che potessimo ancora commettere. Bisogna dunque guardarsi da quelle follie, le quali non potrebbero a meno di condurre a conseguenze assolutamente opposte al desiderio che le ispira.

Dio ci guardi dal voler gettare nelle anime italiane l'indifferenza e lo scetticismo della patria. Vogliamo soltanto che il patriotismo, appunto perchè bene diretto e bene applicato, possa costantemente mantenersi. E non vi si riuscirebbe per la via nuovamente adottata da qualcuno in questi giorni.

Funebri in Francia.

Parigi 8. Ieri grande masse di operai e anche di donne recanti in braccio i loro bambini sfilarono tutto il giorno davanti alla tomba provvisoria di Gambetta.

Al meriggio una colonna di operai della larghezza di otto uomini e della lunghezza di quattrocento metri recatasi al Père-Lachaise vi depose una corona mortuaria.

Nessun incidente surse a turbare questa imponente dimostrazione popolare.

— Cedendo al desiderio dei congiunti, i funerali del Generale Chanzy si terranno a Chalons, però a spese pubbliche.

Il *Gaulois* domanda con insistenza la sezione cadaverica del generale, essendo la sua morte sospetta.

Lione 8. In una riunione di 1500 bonapartisti, Laroche Ioubert parlò sulla questione delle società operaie.

Cuneo d'Ornano disse: è morto Gambetta, non rimane alla repubblica che morire.

Parigi 8. Ieri mentre la folla si recava dinanzi al feretro di Gambetta, 300 comunardi fecero una dimostrazione dinanzi la tomba di Blanqui. Parecchi discorsi.

Eudes protestò contro gli onori funebri a Gambetta. Un'altra dimostrazione ebbe luogo sulle tombe dei federali del 1871; poche grida: *Viva la comune.*

Nessun incidente.

Chalons 8. Ai funerali di Chanzy intervenne folla enorme. I magazzini erano chiusi lungo il percorso del corteo, le finestre erano pavesate. Assistevano Pittie che rappresentava Grevy, Billot, Fallieres, Mac Mahon, 18 comandanti corpi d'esercito ed altri quaranta generali, le Delegazioni degli affari esteri del Senato, della Camera, delle Scuole politecnica e di Saint-Cyr, dell'Ambasciata russa molti ufficiali, magistrati, funzionari dei dipartimenti vicini; molte corone. La sfilata durò un'ora.

Parigi, 8. Alla villa Gambetta, in via Villafranca, è un viavai continuo di cittadini. Un registro, all'ingresso della casa, raccoglie le firme dei numerosi visitatori.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La metà degli arrestati dell'altra sera (circa una cinquantina) furono subito liberati.

Contro sei carcerati che facevano parte della presidenza della *Società dei diritti dell'uomo*, si procede a termini dell'articolo 476 codice penale. Contro tutti gli altri procedesi per ingiurie, ribellione e resistenza alla pubblica forza. Cinque dei primi nominati vennero posti in cella separata: i restanti si trovano tutti insieme.

Non è improbabile che la magistratura ordini lo scioglimento della *Società dei diritti dell'uomo*.

Gli arrestati furono ieri interrogati dal giudice istruttore. Ieri sera l'incartamento fu mandato alla Procura del Re.

Mantova. *Uno scandalo giudiziario.* Il procuratore del re, Carraro, nel discorso inaugurale dell'anno giuridico presso il Tribunale, ebbe parole vivissime contro la magistratura a proposito della sentenza d'assoluzione pronunciata lo scorso novembre nel processo per la ribellione del giugno.

Ora l'intero Tribunale ha mandato una protesta al presidente e al procuratore della Corte d'Appello di Brescia, minacciando le proprie dimissioni se non ottiene soddisfazione.

Bologna. Fu sequestrato il *Don Chisciotte* per una lettera triestina.

Sebbene il giornale si pubblichi alla mattina, il sequestro si effettuò soltanto alla sera.

Catania. Per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato il giornale l'*Unione Repubblicana* per un articolo intitolato: « Gli austriaci in Italia ».

NOTIZIE ESTERE

Francia. Sul campanile dell'Hotel de Ville a Parigi fu trovata l'altra mattina inalberata una bandiera bianca coi fiordalisi. Una folla straordinaria si fermò a poco a poco e vi rimase fino a che la polizia non tolse la bandiera. La giustizia informa.

Inghilterra. Assicurasi che Gladstone è ammalato, il suo medico fu chiamato a Havvarden.

Russia. Grande allarme nella popolazione israelitica di Varsavia essendosi trovate affisse numerose plocarde che minacciano il saccheggio delle case degli ebrei. La polizia prese grandi misure preventive.

Spagna. Il Consiglio dei ministri ha risoluto di dare le sue dimissioni.

Sagasta le portò al Re.

Credesi che Sagasta sarà incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Egitto. Il *Daily News* ha da Cairo: Fu mandato ad Alessandria l'ordine di rinviare in Europa gli avventurieri albanesi.

Cinquanta prigionieri, accusati dei massacri Tantah, sono giunti in Alessandria; passeranno davanti la Corte Marziale.

CRONACA PROVINCIALE

Una proposta pei Segretari Comunali. Riceviamo la seguente:

Agli On. Segretari Comunali della Provincia.

Da qui a non molto si discuterà in Parlamento un progetto di legge di iniziativa parlamentare per il miglioramento delle condizioni dei Segretari Comunali, quando non venga sollecitamente posta all'ordine del giorno la riforma della Legge Comunale e Provinciale in cui troverebbero certamente sede naturale le invocate disposizioni.

Nell'imminenza di una discussione decisiva, è nostro obbligo lasciar nulla di intentato per il trionfo delle nostre legittime e modeste aspirazioni.

Ond'è che sull'esempio delle altre Provincie e colla cooperazione di alcuni amici, ho divisato di rivolger un indirizzo agli onor. Deputati del Friuli perchè e colla parola, occorrendo, e col voto abbiano a patrocinare in Parlamento la nostra causa.

Quelli dei miei colleghi che non indegno del loro appoggio trovassero questo mio divisamento sono pregati di inviarmi i loro biglietti di visita in segno d'adesione.

Ricordino gli egregi colleghi che la unione e la concordia hanno parte principalissima nella riuscita delle imprese, e che passata questa occasione sarà passata forse per sempre l'opportunità di far trionfare una causa che ebbe anch'essa i suoi apostoli.

Moggio-Udinese, 7 gennaio 1883.

FED. LUIGI SANDRI
Segret. Com.

Ricordando come in Udine si tenesse già un'adunanza de' Segretari Comunali che si fece anche rappresentare in un Congresso di Segretari in Roma, riteniamo molto opportuna la proposta odierna del bravo Segretario di Moggio-udinese signor Sandri, e speriamo che buon numero de' di lui colleghi friulani aderiranno.

Bisogna saper cogliere le occasioni; e questa che ora si presenta, è meritevole della loro attenzione.

Invito fraterno. — La Società Ginnastica. *Cividale*, 7 *gennaio*. Della solenne inaugurazione che i cividalesi faranno di una lapide al Re Galantuomo, vi tenne già parola il vostro corrispondente ordinario: però io soggiungo solo che molto si attende pure dalla cooperazione del di fuori ed in ispecie dalla vostra Udine la quale saprà anche di questa circostanza approfittare per maggiormente cementare quei vincoli di fratellanza che esister devono fra la nuova e l'antica capitale del Friuli.

Jersera nelle sale della Società Ginnastica ebbe luogo la riunione in seconda convocazione dell'assemblea dei soci per discutere sul Resoconto presentato dalla Presidenza, e quindi procedere alla nomina delle nuove cariche.

Abbenchè pochi fossero gl'intervenuti (una trentina circa) pure tutti mostrarono di prendere vivo interessamento all'esistenza di questa giovane istituzione che potrebbe apportare dei grandi vantaggi al nostro paese.

Deliberatosi di rimettere il Resoconto all'esame dei nuovi revisori dei conti, i quali poi lo ripresenteranno — assieme a delle concrete proposte pel miglior avviamento economico-morale dell'associazione — in un'altra assemblea da tenersi nel corrente mese, si procedette alla nomina delle cariche. E qui mi corre l'obbligo di accennare come l'assemblea tutta fu concorde nel riconoscere nel signor Lorenzo Gabrici una persona che ha molto a cuore la vita della Società per la quale si sobbarcò a non lievi sacrifici — venne quindi ad unanimità rieletto a Presidente. Gli altri membri della Presidenza, eccetto un Consigliere, riescirono tutti elementi nuovi, e che lasciano a sperare molto bene per lo avvenire della Società. Non havvi dunque a dubitare che ben si saprà ordinare l'avviamento della stessa di guisa che corrisponda a dovere allo scopo per cui si costituì. E la Palestra di ginnastica in modo speciale richiederà le cure costanti della nuova Presidenza.

Non dimenticherò poi come nella adunanza dei Soci della Ginnastica venne con generale assenso votato un ringraziamento all'egregio giovane Carlo Rizzi, ora incorporato nell'esercito nazionale, per le premurose e disinteressate sue prestazioni in qualità di Segretario e nell'impartire l'istruzione ginnastica agli allievi operai. Così facendo l'assemblea interpretò molto bene i sentimenti degli allievi del giovane Rizzi, i voti dei quali lo seguiranno ovunque, ben ricordando essi le amorevoli cure con cui li avviava nei ginnici esercizi.

F.

Per il gran Re. Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente avviso:

Concittadini,

riposa nel Pantheon, fra le ricordanze generose, l'augusto **Vittorio Emanuele,** padre della patria, che gl'italiani condusse dalla desolazione di Novara all'inclita dignità del Campidoglio, e aleggian sull'urna sacra, con le memorie grandi, le grandi speranze d'Italia, promettrici de' destini compiuti e degli ultimi liberali rinnovamenti.

Torna ne' cieli nostri quel giorno, che rifulse, cinqu'anni sono, alla pupilla regale il raggio estremo, e torna ne' nostri cuori la mestizia ineffabile, che dall'intero mondo civile accompagnò quel Grande allo arcane dimore.

Concittadini,

manifestando col patrio vessillo, testimone delle Sue gesta, il sentimento dell'anima, raffermiamo il nobile proposito, formato alla dipartita recente d'un altro Grande, di dedicare quanto prima fra le nostre mura al **Re Galantuomo** quel ricordo marmoreo, cui ne tolsero di dedicargli nella ricorrenza presente le calamità delle inondazioni, e mandiamo al continuatore delle Sue virtù, a **Re Umberto,** l'omaggio devoto e il reverente saluto!

CRONACA CITTADINA

La pastorizia nel Veneto, il nuovo giornale agricolo che abbiamo ieri annunciato, si pubblicherà in Udine il 10 e 25 di ogni mese. Redattori del giornale sono i signori Barpi, dott. Antonio veterinario capo provinciale di Treviso e Marco Cancianini di Udine. Il Consiglio direttivo composto di egregi scrittori di ogni provincia del Veneto, ha a suo presidente il dott. G. B. Romano di Udine.

Il giornale venne già dichiarato organo dell'Associazione veterinaria veneta e potrà anche essere l'organo di quanti Consigli o Associazioni agricole vorranno comunicare gli atti loro. Ci è nota l'attività intelligente dei promotori e principali collaboratori del periodico per ritenerci sicuri che verrà favorevolmente accolto da quanti amano il prosperamento agricolo.

La sede della Redazione del giornale è presso la tipografia Cosmi, si pubblicherà il 10, e 25 d'ogni mese, l'abbonamento annuo antecipato è di l. 6.

Divieto di passaggio pei ruotabili sulle strade del colle nel pubblico Giardino. Il Municipio di Udine rende noto che il divieto contemplato dall'art. 131 del Regolamento di Polizia Urbana e cioè di percorrere con carrette, carriuole od altro ruotabile qualsiasi, velocipedi ecc. e con bestie da tiro o da soma, per i viali di passeggio riservati ai pedoni, si estende anche alle nuove strade del colle nel pubblico Giardino e che ai contravventori verranno applicate le penalità di cui l'art. 198 del Regolamento medesimo.

Pattinaggio. La Presidenza della Società dei pattinatori ci prega di avvertire i signori soci che essi potranno ritirare il loro viglietto di riconoscimento, che dà diritto d'accesso al recinto di pattinaggio ad essi ed alle loro famiglie presso il cambiovalute Baldini-Romano; avverte pure che quantunque le condizioni della vasca di pattinaggio non siano eccellenti in causa delle molte difficoltà incontrate e già note, tuttavia è possibile il pattinare nella medesima.

Sullo stato presente e futuro del Consorzio Ledra-Tagliamento è il titolo di una memoria pubblicata dall'ing. Canciani nel *Giornale di Udine* ed ora raccolto in opuscolo.

Musica e ballo. Questa sera assisteremo al Teatro Minerva alla prova generale dei ballabili che verranno suonati durante la stagione. Mi fu comunicato l'elenco di tutti i waltzer, mazurke e polche che formano un vero repertorio musicale. Ce n'è per tutti i gusti. Gli amanti della poesia e della natura troveranno: *Il ritorno delle Rondini*, del maestro Fahrbach; gli scienziati troveranno il *Fonografo* del maestro Heilmann; i sentimentali avranno un romantico *Penso a te* del Faust. E questi sono waltzer.

Passiamo alle mazurke: per gli uomini e le donne dalle passioni sfrenate è bello e preparato *un intenso desiderio* dello Strauss; per gli appassionati del circo vi è la *cavalleresca* dello stesso maestro; per gli assidui avventori delle osterie il *giocando* e *bevendo* dell'Heyer; per i commercianti il *commercio* dello Seifert; per gl'innamorati dei costumi orientali l'*Odalisca* del Faust; per chi è solito a rincasare a ora tarda vi è la mazurka *dopo mezzanotte* dell'Heier.

Veniamo alle polke. O voi che sapete giuocare d'astuzia, andate al Minerva; per voi ci sono le *furberie* del Cuoghi; ai gasofobi si raccomanda *un ballo a luce elettrica* dell'Heilmann. Che più? Neanche i fabbri furono dimenticati, nè i filodrammatici, nè i marinai; per i primi ci sono i *martelli* del Fischer; pei secondi abbiamo *fra un'atto e l'altro* del Faust, pei terzi le *ondate* dello stesso.

Per gli uomini allegri, buon temponi, nemici delle malinconie vi è il *buon umore* del Kral, per gli spensierati il *detto e fatto* di Katzan, per la gente tranquilla e casalinga: *in famiglia* dello stesso. Finalmente per le lumache sta pronto il galoppo *in un attimo* dell'Heilmann.

E pensate che ho fatto menzione soltanto dei principali.

Dunque divertiamoci: già il mondo è fatto così, e come giustamente cantò il poeta:

Dica pure il filosofo: penso!
Mondo tale fu stato e sarà.

Come vedete un poeta *birbante* ch'ebbe il coraggio di scrivere anche questi due versi:

Or che abbiamo le strade ferrate
Salutiamci col telegrafò.

Io invece ci avrei dato il *telegrafò* per la testa.

Reclamo.

Al signor Daulio Tomuselli, rappresentante l'Impresa daziaria

UDINE.

Poiché mi è noto con quanto zelo Ella attende alle sue funzioni, e come Ella dai dipendenti (che verso di Lei serbano la massima osservanza, cui manifestarono anche in un indirizzo di felicitazioni pel capo d'anno) richiede rispetto verso il Pubblico, scrivo a Lei direttamente.

Io riconosco nell'Impresa il pieno diritto di vigilanza sull'introduzione clandestina di tutto ciò ch'è soggetto a dazio, e non rimprovererei davvero i agenti e guardie daziarie perchè vogliano fare il proprio dovere. Ma in un caso recente davvero riscontrai dell'esagerazione; e me ne appello a Lei.

Entrava in città la elegante carrozza d'un distinto nostro concittadino, ritornando da una passeggiata nel suburbio. Ebbene, le guardie non paghe alla risposta *negativa* sulla solita interrogazione, vollero frugarvi dentro, senza alcun riguardo alle signore che c'erano dentro. Via, quali che riguardo è pur possibile usarlo, e risparmiare noje inutili.

Il cittadino cui apparteneva la carrozza, dice di aver girata mezza Europa, e mai gli accadde alcun che di simile. La si prega, dunque, ad investigare sul fatto e impartire ordini in proposito.

Suo dev.mo
(segue la firma).

Circolo artistico. Si fa noto ai signori soci che il ballo sociale avrà luogo nelle sale del Palazzo Antonini la sera del tre febbraio p. v., essendo stato definitivamente stipulato il contratto d'affittanza con il proprietario per il 1 di detto mese.

Si avverte inoltre che la quota è stabilita in L. 5 e che le sottoscrizioni si ricevono presso il negozio Gambierasi, alla sede del Circolo, e dal Fattorino.

Il ballo sarà in costume ed esclusa la maschera.

Ballo dei parrucchieri. I Biglietti per il ballo popolare che si darà ad iniziativa della Società dei parrucchieri barbieri sono vendibili presso i negozi da parrucchiere-barbiere.

Teatro Sociale. Ricordiamo che domani a sera in questo Teatro, il celebre tragico *Ernesto comm. Rossi* darà la prima delle cinque recite promesse, il *Kean* di Dumas.

Un po' di umanità! Ieri, colla bora che infuriava, col freddo acutissimo che pungeva, abbiamo veduto due vecchi cadenti della Casa di Ricovero portare a mano la *portantina* della Casa di Ricovero. Dentro c'era una povera vecchia, ammalata, che gridava pel freddo. I due vecchi soffermaronsi di frequente per riscaldarsi le mani irrigidite; il vento infuriava contro la leggera coperta della *portantina*, sbattendone le tele con rabbia. Un po' di umanità, signori amministratori della Casa di Ricovero!... Non vi è possibile, almeno almeno nelle giornate pessime come quella di ieri, di usare mezzi più adatti?

Schiamazzatori notturni. Alcuni cittadini di Via Anton-Lazzaro Moro e contrade adiacenti, ci scrivono lagnandosi che la pace notturna sia disturbata sempre in quelle località da beoni e schiamazzatori, che interrompono il sonno dei pacifici abitanti con rabbiose serenate e con turpi e ributtanti commedie. Giriamo il lagno a chi di dovere, raccoman-

dando a chi spetta di far rispettare le leggi eziandio in quei sobborghi abbandonati.

Funerali Dorta. Solenni riuscirono jeri i funerali del signor Giacomo Dorta. Vi parteciparono le Società: Operaia generale, degli Agenti di Commercio, dei Reduci, delle quali il defunto era Socio onorario. Al Cimitero parlò dapprima il ministro evangelico, tessendo la biografia dell'estinto, quindi, a nome della Società degli agenti, il signor Pio Italico Modolo pronunciò le seguenti parole:

Poche parole io dirò a nome della Società degli Agenti di Commercio che ho l'onore di rappresentare, la quale come, fin dal suo nascere, ebbe il plauso e l'appoggio cittadino, ebbe anche la ventura d'inscrivere nell'Albo dei Soci patrocinatori il nome di **Giacomo Dorta.**

Che se le onoranze che vengono rese agli estinti sono un'emanazione di quel concetto di stima ed amore insieme che le virtù dei trapassati valsero, nel corso di lor vita, ad inspirare a chi li avvicinò e strinse con qualche rapporto di ammirazione o benevolenza, la mia voce deve voler dire che la Società degli Agenti di Commercio a codesta nobiltà di sentimenti non è rimasta estranea.

Giacomo Dorta fu uomo tale che sebbene sortisse i natali in terra non nostra, seppe dischiudersi tra noi un'estesissima sfera di relazioni che riflettevano su lui una corrispondenza di stima ed onestissima fama.

Io non starò a dirvi la finezza della sua mente, o le larghe vedute d'intraprendenza mercantile che mai sempre gli brillarono in fronte, poichè ciò mi condurrebbe a rintesservi la biografia già stata fattavi per sommi capi dal ministro evangelico che prima di me ebbe a parlarvi, epperciò mi limiterò a dirvi che **Giacomo Dorta** nei varii rami di commercio di cui si fece iniziatore e propugnatore costante seppe far rifulgere piena ed inconcussa la stella dell'onestà, e se quest'unico vanto avesse circondato la sua esistenza, basterebbe da solo per tramandare immacolata la sua memoria.

Dell'affetto suo intenso verso i consanguinei vi disse già, con appropriate parole, il ministro evangelico, com'*Egli* ne offrisse invidiabile esempio: anzi è bello il ricordare come in mezzo all'onorata falange de' suoi parenti **Giacomo Dorta** rappresentasse il simbolo dell'armonia e piuttostochè zio, fratello o cugino, dessi reputavanlo amorosissimo padre.

Queste brevi parole di elogio, in forma disadorna, ma sentite nell'animo, io ho voluto dirvi per confermare l'indelebile gratitudine che la Società degli Agenti di Commercio serba verso i suoi patrocinatori, e per esprimere il duolo profondo che la compenetro alla dolorosa scomparsa di uno de' suoi Soci, sulla di cui urna, col mio mezzo, viene a deporre un ultimo riverente ed affettuoso saluto.

Una lapide misteriosa. Pervenne di questi giorni col mezzo della ferrovia ad un signore del Friuli orientale, di là del Judri, una cassa pesante. Chi la mandava portava un nome sconosciuto e che poi si riconobbe falso. Tuttavia quel signore apre la cassa e che vi trova? Vi trova una magnifica lapide di marmo da Carrara, alta m. 1.60 e con in cima scolpito e indorato un capo di donna piangente. Uno stupendo lavoro d'arte! Del resto la lapide era del tutto vuota; solo nel levarla dall'imballaggio, si trovò sotto un cartello con questa scritta: *Per tempi migliori.*

Ubbriaco. Vicino alla ghiacciaia comunale giaceva iernotte un giovane di 25 anni ubbriaco fradicio, che il gelo aveva già incominciato ad intirizzire. Fortuna volle che passasse per lì il facchino Zenarola Giuseppe detto Sbezzul, che mosso a compassione se lo caricò sulle spalle e così lo portava sino alla di lui abitazione in Borgo Gemona. Dicesi che quei di casa non riuscendo a far rinvenire cotesto sciagurato dovettero farlo portare all'Ospitale.

Noi intanto diamo un bravo di cuore al Zenarola che cooperò a risparmiare una vittima.

Cadavere rinvenuto. Ierl'altro venne trovato in un fosso, poco lungi dal paese di Artegna, il cadavere di certo D'Odorico Giovanni, di Udine, detto *Bondanze*, rivenditore di zolfanelli, noto per certe sue barzellette e per un modo di vociare suo particolare. Ritiensi che, forse ubbriaco, egli sia caduto in quel fosso, e non abbia più avuto la forza per rialzarsi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

1. L'eredità di don. Pietro Masutti di Fratta venne beneficiariamente accettata da Masutti Osvaldo di Pradego per proprio conto, e da Rigo Maria vedova Masutti nell'interesse dei minori di lei figli.

2. Nella esecuzione immobiliare di Micoli Toscano Luigi di Udine contro Berghinz Antonio di Roveredo di Varmo in seguito ad aumento del sesto, si terrà avanti il Tribunale di Udine nel 10 febbraio p. v. nuovo incanto di immobili in mappa di *Varmo*.

3. Con sentenza del Tribunale di Udine venne deliberato il fallimento della Ditta Angela vedova Indri di Cividale rappresentata da Domenico Indri, nominato giudice alla procedura il sig. Antonio Bronsini e l'avv. Sclausero di Cividale a curatore provvisorio, fissando il 22 corr. per la convocazione dei creditori.

4. Con sentenza dello stesso Tribunale fu dichiarato il fallimento di Scotti Pietro fu Domenico, negoziante in mode, di qui, nominato alla relativa procedura il giudice sig. Giuseppe Gosetti, e a curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri di Udine, prefisso il 20 corr. per adunanza dei creditori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Grani. Come era d'attendersi per vecchio metodo la prima settimana dell'anno riuscì scarsa d'affri in Cereali tanto sul mercato, dei quali quello di giovedì solamente ebbe esito abbastanza felice mentrechè quelli di martedì per la pioggia e di sabato per festa furono frustati; ed i grani pure non diedero quel certo contingente d'affari da meritare di essere segnalati. Ecco quel poco che possiamo dire dei cereali nella scorsa settimana:

Il frumento apparì stazionario come se quasi tutti i mercati del Regno. Il granoturco avrebbe certamente preso una posizione in meglio quandochè i terrazzani s'avessero data cura di portare genere migliore e più stagionato. Prova ciò qualmente alcune partitelle di granone ben asciutto raggiunsero facilmente le L. 12.50 e 13 l'Ett. La segale continua in bene da noi come in altri mercati. Il sorgorosso ed i Lupini più fiacchi mentre le castagne quantunque del tutto *verdi* trovano maggior sviluppo.

Uova. Furono tenuti debolmente stazionarie ai soliti prezzi di l. 72 le grandi e 58 le piccole; si crede ad ulteriori ribossi.

Pollame. Sempre più vive facendosi le domande per l'esportazione ed aggiungendosi l'incrudelire della epidemia vulgo detta moria, questo prodotto prende sempre più piede nell'aumentare difatti anche giovedì sul mercato si ebbero nuovi rialzi.

Udine, 5 *gennaio.*

Burro. Tendenza ribassista. Si paga a l. 2.10 a 2.20 il chilog. f. d.

Mercato delle uova. In ribasso, si pagano a l. 67 le grandi ed a 53 le piccole il mille.

Mercato del pollame. Poco fornito. Si pagano le oche peso morto al chilog. l. 1.35 a 1.40, dette peso vivo id. l. 1 a 1.10, polli d'India id. l. 1.00 a l. 1.15 detti femine id. da l. 1.20 a l. 1.40. Galline il paio da l. 4 a l. 5. Polli id. da l. 1.50 a l. 2.50 secondo il mercato.

Mercato granario. Non è molto fornito di Cereali oggi il nostro mercato, in compenso però notiamo un buon concorso di compratori, per cui gli affari si fanno con animazione.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	l. —.—	a	—.—
Segale	» —.—	»	—.—
Granoturco comune	» 10.—	»	12.50
Id. gialloncino	» —.—	»	—.—
Id. cinquantino	» 8.50	»	9.75
Sorgorosso	» 6.50	»	7.—
Lupini	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» —.—	»	—.—
Id. di pianura	» —.—	»	—.—
Castagne il quintali	» 10.—	»	14.—

I mercati della Provincia

Palmanova 8 gennaio.

Grani. Il mercato granario di ieri riescì scarsissimo, si notavano solamente 150 ett. di cereali. Eccone i prezzi: Si trattò il granoturco comune da lire 9.— a 10.50 e Cinquantino da lire 7 a 8. Gialloncino lire 13 a 14. Sorgorosso a lire 6. Frumento lire 16.50 a 17 e sui granai da lire 18 a 18.15, il tutto per ett.

Movimento di cereali. Nell'ultima settimana per l'Europa furono esportati dagli Stati Uniti 810,000 staja di frumento e 370,000 di granoturco. Gli stock in vista erano di 20,500,000 staja di frumento e di 8,200,000 di granoturco.

Da Calcutta si ha che colà è imminente la comparsa sulla piazza del nuovo raccolto del riso da tavola e del Ballam prevedendosi ribassi. — Moltissimi affari si conchiusero in frumento. — Ad Odessa gli arrivi per mare in causa il gelo sono cessati, in ogni modo quella piazza tiene un fortissimo deposito.

FATTI VARII

Un grande incendio. *Marsiglia, 5.* Ieri dopo mezzogiorno è scoppiato un violentissimo incendio nel porto delle Juliette fra un mucchio di 290 botti di liquidi infiammabili deposto in faccia alle baracche delle Messagerie.

In meno di cinque minuti le esplosioni cominciarono e il liquido infiammato dopo di aver comunicato il fuoco a una gran quantità di balle di lino e cotone, e cotone si è sparso nel bacino delle Juliette e nel Canale, e che presto erano convertiti in un mare di fuoco le cui fiamme raggiungevano i cinque metri d'altezza. Si dovettero immediatamente slegare il *Moeris*, *Pei-Ho*, *Mend-za* e *Tigre*, vapori delle Messaggerie Marittime onde preservarli dalle fiamme.

Queste, in brevi minuti avevano già rovinato il ponte girevole, e la baracca del guardiano che lo custodisce; per poco non raggiunsero la polveriera del Quai des Farges.

Grazie alla prontezza dei soccorsi il tremendo pericolo è stato scongiurato. Il danno è di lire 300000. L'incendio è stato causato dall'imprudenza di due ragazzi che si divertivano ad accendere dei piccoli fuochi in mezzo alle botti.

La lotteria di Verona. Abbiam visto l'incisione del biglietto per la Lotteria di Verona a beneficio degli inondati, assunta dalla Ditta Fratelli Casareto di Fisco di Genova, il quale per merito di un eccellente disegnatore a penna, il cav. Porro di Torino, e di un distinto incisore di Milano il signor Giosuè Gallieni, è riuscito una vera opera d'arte, che merita bene la pena di essere descritta.

Il riguardo del biglietto, è formato da uno zoccolo ornato, sul quale si innalzano ai lati due eleganti colonnini a spirituali che sostengono l'architrave pure ornato; il tutto nello stile più corretto dei monumenti medioevali di Verona.

Lo zoccolo è legato all'architrave, oltrecchè dai due colonnini spirali, da una figura di donna rappresentante la Carità, elegante figura, stupendamente drappeggiata, che stende una mano, in atto di chiedere aiuto, sulla desolata Verona, rappresentata da un finitissimo panorama, coll'Arena, San Zeno e il Duomo inondati; bel piano elegante, mosso, e che va via sfumando nei giardini, nelle fortificazioni, e nei monti lontani.

Nel mezzo dello zoccolo e dell'architrave si staccano su d'un fondo bleu le leggende della cartella, la cui parte principale è inscritta nel vano dell'intercolonnio sopra il panorama in tipi elzeviri.

Sappiamo che questa finissima incisione riprodotta in galvano nell'officina di carte e valori annessa alla tipografia Bernardoni di Milano viene stampata dalla tipografia Pellas di Genova.

Per cui si potrà ben dire, senza tema di esagerare, che a questa bell'opera artistica sararno concorsi abili artisti e opifici importanti di tre fra le principali città d'Italia: Torino, Milano e Genova.

Suicidi. *Camerino, 7.* Giulio Scuderini, ventenne, suicidossi stamane con un colpo di revoltella. Ignorasi motivo atto disperato. Cittadinanza impressionata dolorosamente.

— *Torino, 8.* Ieri mattina certo Appendino Michele di anni 25, da Casale, alloggiato all'*Albergo della Fucina*, pose fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di revoltella alla tempia destra.

Delitto in un bagno penale. *Portoferraio, 7.* Nella decorsa notte nei dormitori del bagno penale di Porto Langone un condannato trapassava da parte a parte con un legno appuntato il collo del suo vicino di letto che dormiva. Il ferito versa in grave pericolo di vita. Credesi il movente di tale delitto sia un antico rancore. Il feritore è o fingesi scemo.

Disastro marittimo. *Londra, 8.* In causa della nebbia, avvenne una collisione fra il vapore City of Bruxelles diretto a Nuova Jork e il Kirbyhall proveniente da Glasgow.

Lo scontro ebbe luogo a 30 miglia da Liverpool.

La City of Bruxelles colò a fondo: 8 uomini dell'equipaggio, 2 passeggieri italiani annegarono.

ULTIMO CORRIERE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che esonera Blanc, dietro sua domanda delle funzioni di segretario generale al Ministero degli esteri, rimanendo a disposizione del Ministero.

Elezioni suppletorie.

Catanzaro, eletto Cordopatri — Napoli, si può ritenere eletto Dini — Lecce, eletto Balsamo — Milano, eletto Lualdi — Genova, ballottaggio tra Parodi ed Armirotti — Bologna, eletto Berti — Piacenza, eletto Cavallotti — Bari II, eletto De Sanctis.

Maggioranza eletti, di sinistra, i trasformisti perdettero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. — Il *Times* è informato che la nota di Granville non fu ancora presentata alle potenze; verrà presentata prima alla Porta, poi simultaneamente alle altre potenze.

Londra 8. — Il malessere di Gladstone fu cagionato da un eccesso di lavoro. Il medico gli prescrisse il riposo: Gladstone rinunziò alla visita ai suoi elettori di Midlothian.

Alessandria 8. — Il Consiglio dei ministri esaminò l'adozione dei provvedimenti contro il rinnovarsi dei torbidi simili alla rissa del 5 corrente fra la polizia albanese e l'Europea.

Nizza 8. — Leon Renault è arrivato per persuadere il padre di Gambetta a lasciare il corpo del figlio a Parigi; il padre rifiutò.

Madrid 8. — Sagasta fu incaricato di formare il nuovo ministero.

Il prefetto di Madrid è dimissionario.

Dicesi che Vega Armjio rimpiazzerà Fernan Nunez, ambasciatore a Parigi.

Verona 8. — Le rappresentanze del Senato e della Camera sono arrivate alle 5.40. Furono ricevute dalle autorità. Stasera teatro di gala. Il principe Amedeo arriverà domani. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 12 di domani.

Berlino 8. — La *Norddeutsche* confutando l'idea esagerata dai francesi sugli effetti della morte di Gambetta in seguito agli apprezzamenti della stampa tedesca dice: La *Paix* organo di Grevy ha caratterizzato correttamente la situazione della Germania e di tutte le potenze conscie della propria responsabilità, mentre il pacifico *Siècle*, organo di Brisson, si atteggia a partigiano della rivincita.

La *Norddeutsche* dice che quando Brisson sarà in grado di passare dall'aspirazione all'azione non sorprenderà la Germania.

ULTIME

Il Processo di Lione.

Parigi, 8. Comincia oggi a Lione il processo degli anarchici. — La sala delle Assise, al Palazzo di giustizia, è già allestita.

I membri del Tribunale Correzionale occuperanno il posto dei consiglieri. — Gli accusati sederanno al pretorio. La stampa s'è inscritta in gran numero e per essa furono preparati tavoli speciali.

Ci sarà un'udienza ogni giorno.

Sono giunti a Lione ieri il signor Maillard, difensore di Gautier, e il suo aiutente Laguerre.

Altri avvocati sono l'Ancis, il Boubée, l'Hugue, il Minard, il Rouché, il De Leiris e il De Lagrevol.

Bordat, Fernard, il principe Krapotkine e un gran numero di complici si difenderanno da loro medesimi.

Dalla prigione di San Paolo, gli accusati saranno trasferiti, oggi alle undici, alla prigione del palazzo di Giustizia.

Le vetture cellulari saranno scortate da parecchi distaccameoti di truppa.

Lione 8. — Durante il processo contro gli anarchici la forza pubblica occupa gli sbocchi del palazzo.

Bordat confessa di far parte dal 1875 della federazione rivoluzionaria ma non conobbe mai il capo della federazione. Afferma che l'esplosione nel teatro Bellecour non appartiene agli anarchici, dichiarasi nemico dello Stato altrettantochè di Dio.

Altri cinque accusati confessano che fecero propaganda socialista. La seduta è sopesa.

Un'altro illustre morente.

Budapest 8. I giornali assicurano che lo stato di salute di Kossuth peggiora.

Considerando l'età sua avanzata, si teme una catastrofe.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 gennaio.

Rendita god 1 gennaio 88 55 ad 88.69. Idem god. 1 luglio 86 33 a 86 53. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.60 a 100.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20 25; Bancanote austriache da 213.25 a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 6 gennaio.

Inglese 101.1|8; Italiano 86.7|8; Spagnuolo 50.1|4; Turco 11.3|4.

FIRENZE, 8 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.23 —|; Londra 25.12; Francese 100.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 733.50; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 88.80 —|.

VIENNA, 8 gennaio.

Mobiliare 285.80; Lombarde 136.19, Ferrovie Stato 332.75; Banca Nazionale 835.—; Napoleoni d'oro 9.48.—|; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.75.

PARIGI, 8 gennaio.

Rendita 3 0|0 79.79; Rendita 5 0|0 115.50; Rendita italiana 87.40; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25.21; Italia 7|8; Inglese 101.1|2; Rendita Turca 11.95.

TRIESTE, 8 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.47.1|2 a 9.49.1|2; Londra 119.15 a 119.60; Francia 47.10 a 47.35; Italia 47.65 a 46.95; Banconote italiane 46 80 a 46.95; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 76.80 a 77.—, Italiana 87.3|8 a 87 1|2; Ungherese 4 0|0, —.—.

BERLINO, 6 gennaio.

Mobiliare 498.—; Austriache 566.50; Lombarde 233.—; Italiane 88.25.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Municipio di Ancona

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

a conversione del Prestito 1876

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei *giorni* **8, 9, 10, 11 e 12** *gennaio corr*

alle ultime 1200 Obbligazioni da L. 600 cad.

fruttanti cadauna lire **25** all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio rimborsabili in **600** lire ognuna

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA ed all'estero a PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURGO e METZ.

Le Obbligazioni da lire **600**, della Città di **ANCONA** con godimento dal **1 gennaio** corr. vengono emesse a lire **474. 50** pagabili come segue:

alla Sottoscrizione	L.	150.—
al Reparto	»	100.—
al 31 Gennaio 1883	»	100.—
al 15 Febbraio »	»	100.—
al 1 Marzo »	»	124.50
Totale lire		474.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire **2** e pagherà sole lire **472,50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA.

Le Obbligazioni **Ancona** che ora si pongono in vendita sono il saldo di quelle create da quel Municipio per la conversione del Prestito 1876 — La conversione è già seguita — il comune ha cioè estinto il prestito 1876 colla nuova operazione risparmiando circa L. 38,000 l'anno.

Tutte le garanzie devolute al maggior prestito del 1876 sono adunque devolute alle Obbligazioni di nuova emissione. Per convincere della eccellente situazione finanziaria del Comune di **Ancona** basti il dire che il solo Dazio Consumo rende circa **un milione l'anno** e che le entrate superano i preventivi rendendosi così ogni anno migliore e più solida la posizione del Comune stesso.

Le Obbligazioni Comunali in genere sono valori che i capitalisti prudenti sanno apprezzare specialmente negli attuali momenti perchè hanno — a differenza dei valori degli Stati, e dei valori Bancarii ed Industriali — il vantaggio di non andar soggette ad oscillazione di prezzo per cause politiche e crisi finanziarie. — Ed a maggior ragione devono apprezzarsi le Obbligazioni **Ancona**, a cui favore militano anche speciali garanzie, e l'importanza della città, e che in conseguenza sono Titoli di prim'ordine.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **8, 9, 10, 11,** *e* **12 Gennaio 1883:**

in ANCONA presso la Tesoreria Municipale.
in TORINO presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
in » presso il Banco di Sconto e Sete
in » presso i signori U. Geisser e C. Banchieri.
in ROMA presso la Banca Tiberina.
in MILANO presso **Franc. Compagnoni,** Via S. Giuseppe, 4.
in NAPOLI presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
in FIRENZE presso F. Wagnière e C.
in GENOVA presso la Banca di Genova.
in LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.
in **Udine** presso la Banca di **Udine** e **B. Cantarutti.**

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ottobre e 1.o Novembre 1882

Cinque grandi premi

da Lire **CENTOMILA** caduno

Cinque Premi da L.	**20,000**	cadauno	
Cinque Premi	»	**10,000**	»
Cinque Premi	»	**5,000**	»
Dieci Premi	»	**2,500**	»
Venti Premi	»	**1,500**	»
Cento Premi	»	**500**	»

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito
ogni Cento biglietti

giusta il programma

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo e costa **UNA** Lira

Con prossimo avviso si indicherà la data precisa in cui si incomincierà la vendita dei biglietti dei quali è in corso l'operazione di controllo.

Intanto, per la richiesta del programma e preventive domande, onde assicurarsi biglietti delle Cinque Categorie per avere la probabilità di vincere sino a

Mezzo Milione di Lire

rivolgersi in **GENOVA** alla Banca **FRATELLI CASARETO** DI FRANCESCO, Via Carlo Felice 10, incaricata della emissione; e presso i FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto 1 — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambia-Valute Via S. Luca 103.

In UDINE presso **Romano e Baldini** Cambia Valute Piazza Vittorio Emanuele.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicciniceo**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buia**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

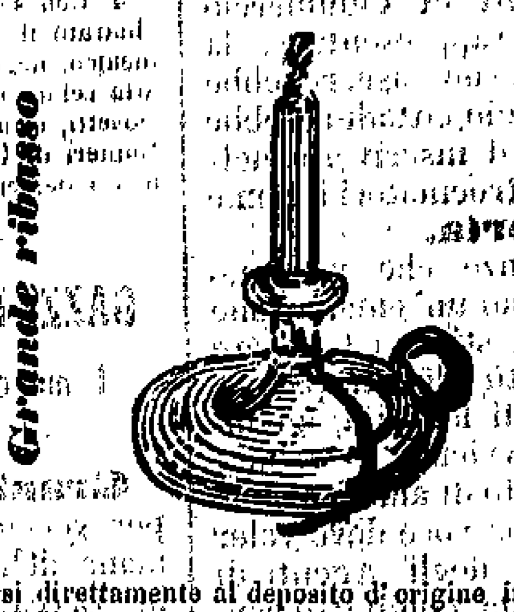
AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio, ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistereruna TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia, pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottebuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34**, *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e dal burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878.
Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz, FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »